

Contenuto

— Relazione

— Dichiarazione

— Lettera testimoniale

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

— Corrispondenza

Osservazioni

Grado Marinaio

Cognome PACILIO

Nome Filippo

Paternità Giovanni

Maternità Teresa VALENTINI

Luogo di nascita Cassandrino (Napoli)

Data di nascita 24/8/1914

Arma

Reparto Batteria E. 208 da 76/40
contraerea e navale

D. Militare Milano

Indirizzo MILANO

..... Via de Predis, 7

Comportamento

Fatti d'arme Cefalonia

Eventi particolari

Milano 24-1-916

Gentile Signor Capitano

ATTI

Mi scusero tanto se mi permetto ancora di disturbarla, per prima la ringrazio molto del suo pensiero di mandarmi il certificato, con l'autorizzazione di poter indossare il distintivo, ne sono molto fiero di portarlo. Vi fo noto che io non ho dove rivolgermi dato che qui a Milano non c'è Marina, gli uffici sono stati trasferiti tutti alla Spezia. Andai al Distretto militare, mi risposero che dovevo rivolgermi al Comando Marina, io non so più dove rivolgermi; come rifiutomi da altri compagni, che a noi tutti i superstiti della Divisione Acqui ci spetta un premio, non si sa di quanto, però c'è io mi rivolgo a lei come un figlio, onde potermi indicare che via debbo prendere per condurre a termine

questa mia posizione, e desidero autorizzarmi a
risuotere detto premio al Distretto Militare di qui, dato
che della Marina non ci sono più Uffici addetti
dell'attesa di un buon esito

La ringrazio

~~Scusat~~

Pacilio Filippo

Pacilio Filippo Marinaio classe 1911. richiamato
residente in Via De Pudio 4 Milano

Milano, li 4/5 -46

Calpurnia R. d. d. t.

Gent. Sig. Capitano,

per prima mi scuserete tanto se mi prendo l'ardire di scriverle dato che non ho a chi rivolgermi.

Come asserito da miei amici della stessa divisione "ACQUA" di rivolgermi a Lei sul mio stato. Sono ammogliato con un figlio tanto più disoccupato, sono privo di documenti comprovanti il mio stato di servizio in Cefalonia, detti documenti rimasero insieme alla mia roba personale nella riservetta del pezzo ove ero io destinato che sfortunatamente non arrivai a portare.

Mi rivolgo a Lei come padre, di potermi aiutare facendomi recapitare documenti comprovanti il mio stato di servizio che potrà eccorrere come identità nel Partigianato, come pure un documento per il premio che spetta a noi della Divisione "ACQUA".

Mi sono rivolto a Lei dato che non ho a chi rivolgermi sono un marinaio della Batteria E. 208 sito in Argostoli.

Ho prestato servizio in detta Batteria dal 10-10-942 sino al 22-9-43 atto della Resa. La Batteria da 76/40 Contraerea e navale era composta da cinque pezzi e con pochissime mitragliere da 8/mm. Il Comandante in 1° era il Tenente Diamantini, il secondo Tenente Seggiaro, io appartenevo al pezzo n° 1, il mio capo pezzo Serg. Scarselli Aldo, ho combattuto per tutta l'epoca sino alla resa dal 14 al 22 ho partecipato ad issare la nostra bandiera in piazza ed ammainare quella Tedesca, fui preso prigioniero in batteria il giorno 22 alle ore 14/30 ci hanno portato alla caserma Mussolini il 3 Ottobre mi sono deciso a partire col 2° mezzo che fortunatamente arrivò a Patrasso, come indicazioni il mio Comandante in 2° Sig. Seggiaro fu fucilato nei pressi della Batteria dove avevamo i 4 carri armati Tedeschi presi il primo giorno di combattimento.

Il Comandante in 1° Sig. Diamantini dopo pochi giorni di campo andò per prendere il Comando della stessa Batteria.

Il Comandante in 1° della piazza marattina Capitano di Fregata Sig. Mastrangelo fu preso dall'ospedale e l'hanno pugnalato dietro all'Orfanotrofio alle ore 14 precise.

Ho notato il prelievo di tutti gli Ufficiali due giorni dopo della resa, gli hanno condotti con un camion a destinazione a cui per Prima si ignorava dopo ne fummo al corrente della loro fucilazione. Il Capitano di Corvetta La Masa Antonio scappò dall'isola il giorno dopo dell'armistizio diretto in Italia come pure il Sottotenente di vascello Vincenzo Di Rocca per ordine del Comando parti col motoscafo il giorno 18 sera per l'Italia. Il Comandante in Seconda della Piazza Cap. di Corvetta Sig. Barone si salvò e poi andò a finire nella 10° Flottiglia Mas in Italia, sono al corrente anche che il Generale Gandini è stato ammazzato stesso dai Tedeschi, come pure la sorte che è toccata a 13 miei Compagni di Batteria che dopo aver dato istruzione ai pezzi furono rinchiusi per cinque giorni e poi fucilati, potrei dare anche indicazioni su altri amici di Batteria morti fucilati e quelli che sono ancora in vita avendo una nota di tutta la Batteria.

Il mio indirizzo era " Batt. E. 208 Marina 378 Rep. B.1 P. M. 402. In attesa che questa mia domanda mi venga esaudita, ringrazio,

attuale domicilio
Via De Predis 7 Milano

con Stima Pacilio Filippo *Pacilio Filippo*
di Giovanni e Teresa Valentini nato il 24
Agosto 914 Cassandrino Prov. Napoli
richiamato il 10° Maggio 1940

AIL

Armata Italiana di Liberazione

Castella

Poste di oboli sulla battaglia

Roma li, E 208

COPIA

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il reduce marinaio PACILIO Filippo classe.1914 Distretto di Milano appartenente alla Divisione "Acqui" ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la battaglia di Cefalonia (Grecia) svoltasi dal 13 settembre al 22 settembre 1943.

Egli appartiene a quell'eroico gruppo di superstiti di Cefalonia scampati miracolosamente all'eccidio fatto dai tedeschi sull'Isola dopo i combattimenti.

Roma, 9 maggio 1946



IL COMANDANTE

Luigi R. Filippino

Sig. PACILIO FILIPPO

Via De Predis, 7

M I L A N O

Roma, 8 Giugno 1949

Carissimo Pacilio,

scusa il mio lungo silenzio ma purtroppo sono duramente impegnato dal mio continuo lavoro.

Attualmente sto intensamente lavorando dietro la " storia della battaglia di Cefalonia".

Controllando la corrispondenza con i miei detti soldati ho scorte in una tua lettera che tu sei in grado di darmi notizie precise circa alcuni avvenimenti che colà si svolsero nel settembre 1943.

Ti sarei pertanto grato se tu mi volessi trasmettere con la maggior sollecitudine possibile una relazione o dichiarazione circa l'incarico affidato al S.Tenente di vascello Vincenzo DI ROCCO specificandoci esattamente il giorno della partenza (crede la sera del 18/9/43), l'ora della partenza, il giorno dell'arrivo in Italia, l'equipaggio che componeva l'imbarcazione, il tipo dell'imbarcazione (crede si tratti della lancia della Croce Rossa).

Mi interesserebbe inoltre un'altra dichiarazione o relazione nella quale tu mi precisi quanto accadde nella tua batteria (Farad - E 208) allorchè il Comandante Mastrangelo (ritengo nel pomeriggio del 12 settembre) comunicò che il Comando Divisione si era orientato verso la cessazione delle armi.

Nel ringraziarti per quanto vorrai fare, in attesa di una tua sollecita risposta, affettuosamente ti saluto e ti abbraccio

Capitano Apollonio

